



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - 00186 - VIA ARENULA, 71

PRESIDENZA E SEGRETERIA

00187 ROMA - VIA IV NOVEMBRE, 114

TEL. 06.6976701 r.a - FAX 06.69767048

Protocollo di Arrivo N. <u>0000354/10</u>
Data <u>5/3/10</u>

Comunicato stampa

"Ingegneri mai subordinati ai geometri"

L'Assemblea dei Presidenti degli Ordini degli Ingegneri ha discusso la recente sentenza della Corte di Cassazione sul ruolo dei tecnici laureati e diplomati nei lavori di progettazione. A larghissima maggioranza la decisione di diffondere i contenuti dell'autorevole pronunciamento. Soddisfatti il Presidente dell'Assemblea Giuseppe Di Natale e il Presidente del CNI Giovanni Rolando.

La delicata e sentita questione del riparto delle competenze tra gli ingegneri e i geometri anche alla luce della sentenza **N.19292 del 2009 con cui la Corte di Cassazione** è intervenuta autorevolmente sulla questione, è stata al centro **dell'Assemblea dei Presidenti degli Ordini degli Ingegneri**. L'assise, che ha rinnovato recentemente il proprio vertice con la **nomina dell'Ingegnere Giuseppe di Natale** come presidente, ha avuto al centro del dibattito proprio il pronunciamento della Suprema Corte. Dopo le relazioni dell'avvocato Domenico Chinello e del **Presidente del CNI Giovanni Rolando**, il confronto si è soffermato sul giudizio espresso dalla recente sentenza. In particolare gli interventi hanno sottolineato come il parere dell'autorevole organismo abbia ribadito che "ai tecnici solo diplomati" è consentita esclusivamente "la progettazione di modeste costruzioni civili, con esclusione in ogni caso di opere prevedenti l'impiego di strutture in cemento armato, a meno che non si tratti di piccoli manufatti accessori, nell'ambito di fabbricati agricoli o destinati alle industrie agricole, che non richiedano particolari operazioni di calcolo, e che per la loro destinazione non comportino pericolo per l'incolumità pubblica". La discussione si è poi concentrata su questioni quali: l'unitarietà della prestazione di progettazione, cioè nel caso che l'esecuzione del lavoro richieda la prestazione di un ingegnere quest'ultimo non possa limitarsi a ricoprire un ruolo ausiliario, ma si dovrà demandare al professionista con il titolo di formazione di livello superiore il ruolo di responsabile ultimo dell'attività professionale esperita *nel suo complesso*. **In sostanza la responsabilità dell'attività di progettazione ricade sulle spalle del professionista laureato il cui intervento è essenziale per la compiuta esecuzione della prestazione.**

Alla conclusione dei lavori l'Assemblea ha espresso la sua soddisfazione per la sentenza della Corte di Cassazione e ha deliberato, a larghissima maggioranza, per la sua diffusione, dando mandato al CNI di sostenerne il contenuto in tutte le sedi istituzionali.

Il Presidente Di Natale ha espresso *"piena soddisfazione per l'ampia partecipazione al dibattito"*, mentre il Presidente del CNI Giovanni Rolando ha dichiarato il suo compiacimento per l'unità espressa dalla categoria e sottolineato l'importanza che riveste il *"dialogo tra le categorie dell'area tecnica"* che però ha necessità di *"partire da precisi punti di riferimento"*.

Roma, 4 marzo 2010

Il Presidente dell'Assemblea dei Presidenti
degli Ordini degli Ingegneri
Dott.Ing.Giuseppe Di Natale

Il Presidente del CNI
Dott.Ing.Giovanni Rolando